

IL PIONIERE

Torre Pellice, 13 settembre 1946

GIORNALE D'AZIONE DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

Anno III - N. 37

La copia: L. 4 - Arretrati: L. 6

ABBONAMENTI: Annuali

200,-

Spedizione in Abbonamento Postale - Il Gruppo

QUESTA AUTONOMIA

Pro e contro - si pronuncino gli interessati

Il problema dell'autonomia amministrativa delle alte valli pinerolese, dopo esser rimasto per qualche tempo nell'ombra, è stato con ragione riportato alla ribalta su queste colonne le scorse settimane, perché proprio in questi giorni i lavori della costituente offrono la possibilità di realizzare l'auspicata soluzione.

Dal momento che la commissione ministeriale di studio ha voluto considerare l'alto Pinerolese zona mistilingue come la Valle d'Aosta e l'Alto Adige per la concessione di una speciale autonomia amministrativa nell'ambito dello stato italiano, bisogna che tutta la popolazione interessata, ma specialmente il lavoratore della montagna e degli opifici di fondo valle, realizzi il significato di questa autonomia, non si lasci sfuggire i vantaggi economici e non solo economici che essa comporta, afferrando l'occasione che oggi, forse solo oggi, è data e sfaccia sentire la sua voce ben forte e subito; domani potrebbe essere troppo tardi per sempre.

Non si tratta di una speculazione aleatoria, condizionata da mille non sempre realizzabili possibilità, ma di un esperimento che ha dato risultati positivi nella vicina valle d'Aosta dove per la prima volta è stato attuato in seno allo stato italiano ed è precisamente su questa esperienza degli ultimi otto mesi che oggi possiamo considerarne la concreta utilità.

Bisogna anzi tutto mettere bene in chiaro, per evitare l'equivo in cui cadono i più, che la zona autonoma, come presso di noi potrebbe essere l'arco alpino pinerolese, non è per nulla separata dal resto della nazione: chi dal piano sale in Val d'Aosta a Pont St. Martin non avverte in alcun modo di passare un confine, non diversamente da chi, poniamo, lascia la provincia di Torino per entrare in quella di Cuneo.

La zona autonoma si presenta dunque come una provincia, più piccola in genere e nel nostro caso, (e ciò per molti rispetti è già un vantaggio) alla quale vengono concesse particolari prerogative, diciamo pure particolari privilegi, giustificati dalla presenza di una popolazione bilingue e dalle particolarità economiche conseguenti.

Questa provincia «sui generis» gode anzitutto del privilegio di essere amministrata da un presidente di elezione popolare invece del prefetto di nomina ministeriale: differenza sostanziale, perché questi è non di rado persona ignara dei costumi e delle necessità dei suoi amministrati e sempre assai meno sollecito del vero benessere che del favore del ministro dal quale dipende la sua carriera, quegli invece risponde del suo operato di fronte ai concittadini che lo hanno eletto e dai quali dipenderà la sua rielezione.

Il prefetto non può dunque non essere promo alla volontà del ministro col quale tratta da subordinato, quando pure gli è dato ascolto dopo aver pazientemente nella lunga fila dei novanta e più colleghi delle altre provincie, ma il presidente, forte della fiducia dei suoi rappresentanti, in posizione singolarissima fra le autorità periferiche dell'amministrazione statale gode di possibilità infinitamente più vaste per curare presso il governo centrale gli interessi della propria regione.

Di questa privilegiata posizione si è largamente avvantaggiata la Valle d'Aosta fin dai primi mesi della sua autonomia: i contributi governativi per l'opera di ricostruzione, per quanto destinati a lavori che non rivestivano affatto carattere particolare d'ur-

genza, sono giunti prima e in più larga misura che in nessuna altra parte d'Italia; e i rifornimenti, specie alimentari, benché la regione sia particolarmente povera e i momenti in cui viviamo per la nazione intera tutt'altro che facili, non hanno subito mai interruzione, tutti i generi reserati sono stati puntualmente e integralmente distribuiti, anzi, ciò che in nessun'altra provincia è avvenuto, si sono avute persino delle distribuzioni supplementari.

All'efficienza della macchina amministrativa, quanto mai preziosa in un paese dove la burocrazia inghiotte senza speranza ogni richiesta del cittadino, si devono aggiungere i vantaggi del decentramento che devolve alla zona autonoma gran parte delle attribuzioni del potere centrale. Ad Aosta — per addurre un esempio che può interessare l'uomo della strada — il passaporto per l'estero viene rilasciato nell'ambito di tre giorni senza l'attesa, talvolta anche vana, di lunghe settimane richiesta da ogni questura della repubblica.

L'espatrio per la campagna stagionale in Francia o Svizzera è per le vallate alpine un'esigenza fondamentale oggi salvaguardata da una più facile concessione del passaporto, ma domani, a pace conclusa, nelle zone autonome di confine sarà favorita dalla carta di frontiera rilasciata con la facilità stessa della carta di identità. Presso di noi per di più il traforo del colle della Croce che, grazie all'innestamento dell'on. Chiaramello e del prof. Rollier, abbiamo ragione di credere sarà non tardi

realizzato, le relazioni con i territori francesi contermini sono destinate ad un forte incremento ed è quindi della massima importanza avviare ad ogni difficoltà che si frapponga agli scambi delle persone e delle merci.

A questo proposito bisogna rilevare come l'autonomia sia strettamente congiunta alla concessione della zona franca. Ne' si creda che la difficoltà dei trasporti attraverso alle alpi ne possano in qualche modo ridurre la portata, giacché la franchigia doganale non è limitata ai prodotti provenienti dalla Francia per via diretta, bensì è estesa alle merci di ogni paese che comunque possono giungere alle nostre vallate magari via Genova vagone ferroviario impiombato. Oggi nella stasi generale degli scambi internazionali, non può essere valutato il tutto la sua importanza il significato della zona franca quale potrà invece apparire nel corso di un paio di anni, ma chi ha conosciuto Zara, non può ignorare come la franchigia doganale dia direttamente un'agiatezza economica straordinaria (a Zara in tempi normali una media famiglia viveva decorosamente con trecento lire mensili), ma più ancora indirettamente per l'afflusso dei capitali e lo sviluppo delle iniziative industriali. Fatto questo che si è immediatamente verificato in Val d'Aosta dove i finanziari italiani si sono affrettati ad effettuare i loro investimenti prima ancora che il decreto dell'autonomia fosse entrato in vigore.

Ma vi sono ancora altre fonti di ricchezza che fino a ieri hanno giocato principalmente sul piano

nazionale che l'autonomia valdostana ha ricordato nell'economia locale e fra questi particolarmente lo sfruttamento idrico e minerario. Le nostre montagne con le loro acque e in parte minore con le loro miniere ricche e più fruttifere ove ne venisse attuato un piano organico di valorizzazione, ma di queste ricchezze nulla si ferma fra le popolazioni alpine, tutto defluisce nelle casse dell'amministrazione centrale. L'autonomia ha restituito alle valli d'Aosta il controllo sui propri beni con immediato beneficio per il loro potenziamento in quanto è stato subito studiato ed attuato un consorzio per lo sfruttamento razionale di tutte le risorse idriche a vantaggio oltre che dell'economia nazionale anche dell'amministrazione della Valle alla quale spetta di diritto una quota parte degli utili.

Per concludere l'autonomia delle zone di frontiera mistilingue apre alle nostre popolazioni un mondo nuovo i cui vantaggi sul piano nazionale ed europeo, oltre che locale, non possono esaurientemente essere pesati in un articolo di giornale necessariamente limitato; non abbiamo fra l'altro potuto dire che cosa significhi un'amministrazione snella e rinnovata, con concorsi regionali, dalla scuola alla polizia, non più strumenti di dominio di un potere lontano e in un certo senso straniero, ma al servizio delle fondamentali esigenze della popolazione locale, ma vogliamo rivolgere un appello a tutti gli uomini di buona volontà perché non chiedono gli occhi a questa nuova esperienza: l'autonomia non smentirà se stessa ma vi darà in grado infinitamente superiore quella floridezza economica che ieri avete sperato invano dal Casinò di Torre Pellice, del Sestriere o di altre località ancora.

O. Y.

LA SITUAZIONE

Alla Conferenza della Pace continuano le discussioni sulle linee ormai ben note ai nostri lettori. In tema di riparazioni si nota una presa di posizione più benevola nei nostri riguardi, almeno in sede verbale, da parte dei paesi di quello che ormai viene apertamente chiamato il «blocco occidentale». Le espressioni più sensazionali dei punti di vista contrastanti circa il futuro assetto internazionale si sono avute con il discorso di Viscinski sulla pace con l'Italia e con quello di Byrnes a Stoccarda sul controllo interalleato della Germania. L'unico successo della delegazione italiana a Parigi è costituito per ora dalla firma degli accordi italo-austriaci per l'Alto Adige. Essi comportano la completa eguaglianza di diritti fra i cittadini di lingua italiana e quelli di lingua tedesca della provincia di Bolzano e dei territori limitrofi bilingui della provincia di Trento. Alla minoranza tedesca vengono specificamente garantiti: l'insegnamento primario e secondario della lingua madre, la parificazione delle due lingue nelle pubbliche amministrazioni, nei documenti ufficiali, nella nomenclatura topografica, il ripristino dei cognomi tedeschi italianizzati l'uguaglianza delle possibilità di accesso ai pubblici impieghi. Sarà anche costituito un potere regionale autonomo nel campo legislativo ed esecutivo analogamente a quanto già avviene per la Val d'Aosta. A definire la fisionomia sarà chiamata l'Assemblea Costituente Italiana.

I lavori della Costituente si riprendono in un'atmosfera generale piuttosto agitata: dimissione dell'on. Corbino e problema di un chiaro programma di risanamento economico del paese; agitazioni salariali e rivendicazioni di disoccupati e di partigiani; crisi finanziaria generale del paese. Com'è stato rilevato, tutte queste questioni sono state in questo periodo affrontate o

dilazionate su iniziativa esclusiva del governo. La vitalità dell'Assemblea Costituente sarà dimostrata dalla sua capacità di uscire dal campo delle affermazioni generiche o delle interpellanze non coordinate per indicare e concordare delle direttive chiare per la salvezza del paese.

La sconfitta di Leone Blum in seno al partito socialista francese non che significa il trionfo delle correnti giovani del partito le quali vogliono che il P. S. F., anziché barcamenarsi, esitante e inattivo, fra gli altri due partiti di massa, elabori e persegua un chiaro programma di sinistra, conservando la propria autonomia dal partito comunista ma collaborando concretamente con esso.

Il primo ministro britannico Attlee ha inaugurato a Londra la Conferenza per la Palestina, la cui importanza agli occhi del governo e dell'opinione pubblica inglese è dimostrata anche dall'intervento del ministro degli esteri Bevin. Alla Conferenza non assistono delegati ufficiali palestinesi, né mussulmani, né ebrei, ma vi partecipano tuttavia i rappresentanti di sette stati arabi, appartenenti a quel mondo islamico che ha dietro di sé una massa di trecento milioni di aderenti.

B. L.

Posta

Amare delusioni

Chi di noi all'indomani della liberazione non ha sognato un avvenire, non diciamo roseo, ma un radiante cambiamento di sistemi, un'equa ripartizione di tributi, un profitto di guerra? Ahimè! possiamo esclamare col Tasso in estremo: «oh sogni miei, cadeste come fior nella polvere... oh vil questa terra ove si nasce, o deboli o feroci ove si deve chiudere gli occhi o morire o codardi...»

Ma torniamo a noi; è purtroppo doloroso constatare come gli sfruttatori arricchiti a milioni sulle miserie altrui, passeggino tranquillamente con spavalderia superba, senza aver versato un soldo di quanto hanno rubato. Il ministero delle finanze assicura il pareggio del bilancio a breve scadenza (a parer nostro mente sapendo di mentire), ma chi ci crede?

Si sono spesi miliardi per stampare la nuova moneta, ma i nostri politici hanno sabotato il provvedimento: forse per poter mettere al sicuro le loro ricchezze più o meno lealmente acquisite? Che cosa fanno i 500 e più deputati alla Costituente? sono essi schiavi dei loro capi partito, o si lasciano influenzare dalla propaganda nazi-fascista? Avevamo sognato la sparizione del militarismo, cioè dell'esercito e della marina da guerra, che il Talisti definiva una casta di parassiti della società, ma invece assistiamo costretti alla riorganizzazione di questa nefasta istituzione.

Perché non cerchiamo di imitare la Svizzera che non ha un esercito permanente, un suolo ingrato che produce solo il 43 per cento del fabbisogno per l'alimentazione dei suoi abitanti, non ha miniere eppure il tenore di vita colà è pari se non superiore alle nazioni più ricche? Mussolini soggiornò parecchi lustri in Svizzera e visse a contatto di quel popolo, perciò è molto più colpevole dei suoi gerarchi; e del feroce Hitler; non aveva che da imitare quei sistemi modesti ed onesti, ma preferì il sistema della jungla, abbagliando il popolo italiano coi suoi proclami imperialistici ciarlataneschi.

Ora tutto il mondo ci è ostile, perché invece di prendere il saio del «lente facciamo del nazionalismo», reclamiamo dei territori con popolazione ibrida, una flotta da guerra, ed un esercito che dovremmo esercitare come fonte di tutti i nostri mali.

Siamo sull'orlo dell'abisso: non sarebbe tempo di rinsavire? S. Secondo, 2 settembre 1946.

G. VICINO

PROPOSTE DI PROVVEDIMENTO PER FORNIRE LAVORO AI DISOCCUPATI

ca 8000 unità compresi i titolari di piccole aziende commerciali ed artigiane senza dipendenti;

si propone di:

1) Suddividere lo sforzo finanziario per lenire la disoccupazione in modo proporzionale alla entità delle singole aziende più sopra nominate riferendosi come elemento base al numero dei salariati siano essi operai impiegati commessi, fattorini, dalle stesse dipendenti, e che come più sopra accennato ammontano a circa 8000 unità.

2) Fissare un coefficiente mensile di giornate lavorative per dipendente, il quale coefficiente moltiplicato per il numero dei medesimi occupati nelle singole aziende fornirà proporzionalmente il contributo di concorso disoccupazione.

Questo coefficiente dovrebbe calcolarsi in base ad un programma di assorbimento di almeno due terzi degli attuali disoccupati (circa 160) e nel modo che segue d'appresso: Disoccupati 160 x 22 giornate lavorative al mese equivalenti a 40 ore settimanali danno per risultato 3500 giornate lavorative mensili da mettere a disposizione dei senza lavoro.

Unitariamente si avrà 3500 : 8000 = 0,44 giornate lavorative al mese per ogni dipendente.

Vale a dire che una azienda con 100 operai dipendenti dovrebbe mettere a disposizione 100 x 0,44 = 44 giornate lavorative al mese, il che equivale all'assorbimento di due disoccupati continuamente. Oppure caso di una azienda di 10 dipendenti dovrebbe offrire lavoro per 10 x 0,44 = 4,4 giornate al mese.

3) Le piccole aziende che occupano un numero limitato di maestranze e che in conseguenza del giusto fattore di proporzionalità trovarono difficoltà a dar lavoro saltuariamente per poche giornate lavorative al mese, e più ancora ad

assorbire in eccesso un elemento in continuità, dovrebbero versare un contributo pari all'ammontare salariale che dovrebbero erogare qualora gli fosse impossibile assumere saltuariamente un disoccupato per le giornate lavorative che gli verrebbero attribuite seguendo il procedimento descritto al punto 2.

4) Tutte le altre aziende senza maestranze dovrebbero pur contribuire in una misura sia pure modesta ma almeno pari ad un quoziente cioè uguale all'ammontare di una mezza giornata di salario al mese.

5) Invitare i contribuenti in denaro ad effettuare i loro versamenti attraverso banche locali di loro gradimento, le quali accreditano di volta in volta in volta al Comune ogni concorso segnalandone la provenienza al fine di poter distinguere rispettivamente dove ha sede la compressione e l'egoismo.

6) Insediare una commissione scelta fra i cittadini più competenti e di provata serietà presieduta da almeno un componente l'autorità locale. Detta commissione sentite le preferenze della cittadinanza dovrebbe suggerire al Comune quali Opere Pubbliche intraprendere per impiegare meglio i fondi accantonati, raccomandando nel contempo quelle che possono assorbire il maggior numero di disoccupati.

7) Parte di detti fondi dovrebbero venire impiegati per stipendiare quegli elementi che in dipendenza del lunghissimo servizio militare e nella lotta di Liberazione sono privi di mestiere e desiderano ardentemente di procurarselo.

Questi elementi stipendiati con detti fondi dovrebbero essere avviati in botteghe artigiane dove potranno apprendere la passione del lavoro lontani dall'attrazione di avventure deplorabili che si manifestano oggi come prodotto della cattiva educazione ricevuta dal passato regime.

Naturalmente detta retribuzione dovrebbe essere subordinata ad un

impegno da parte del datore di lavoro di insegnare con passione e senza propositi speculativi, e da parte del candidato apprendista all'impegno della frequenza al lavoro.

8) Questo provvedimento dovrebbe avere la durata del periodo invernale superato il quale è sperabile si risolva la presente crisi di lavoro.

COMMENTO

Dare un mestiere a chi per le tragiche vicende della nostra storia contemporanea ha combattuto a lungo prima e ancora sofferto, e combattuto poi per cancellare almeno in parte gli errori commessi per stolta politica da una minoranza di incoscienti intriganti, sarebbe un'opera altamente umanitaria e morale perché incoraggerebbe molti individui a formarsi un requisito più solido e concreto di quello sia pur eroico e patrio che per cattiva abitudine si sventola perennemente davanti la capacità, l'onestà, la rettitudine.

Molti che saranno invitati a contribuire non la penseranno improvvisamente in tal senso, ma meditano prima di rispondere negativamente, principalmente i commercianti perché per loro il contributo si risolve in un semplice prestito. Difatti 3500 giornate di salario rappresentano una maggiore possibilità di acquisto ammontante a circa 1.500.000 lire mensile che ritorneranno ancora indiscutibilmente nelle loro casse.

Riuscendo in questo programma che per ragioni evidenti è costretto in limiti ragionevoli e difficilmente superabili la cittadinanza Pinerolese dimostrerebbe a questi figli troppo dimenticati l'alto spirito di riconoscenza e di premurosità che la anima, mentre suonerebbe incoraggiamento per una più audace e risoluta pressione presso il Governo per ottenere un interessamento nel medesimo senso che sia almeno degno della coraggiosa iniziativa locale.

Pinerolo, 1° settembre 1946.

IL PROPONENTE
Giulio C. Borgna

La Seduta Annua della Società di Studi Valdesi

Il 2 settembre sera s'è tenuta nella Sala del Sinodo della Casa Valdese di Torre Pellice l'annua seduta della Società di Studi Valdesi. Dopo una relazione, a parer nostro troppo diffusa, del presidente prof. Attilio Jalla, che ha trattato fra l'altro dell'attività per l'insegnamento del francese e ha ricordato i due Bollettini pubblicati, c'è stata la relazione finanziaria del cassiere e la relazione della commissione per un concorso per un dramma valdese, letta dal prof. E. Tron, una vivace stronatura dei sette lavori presentati.

Altri membri della commissione erano il prof. Ernesto Bein e il sig. Aldo Varese.

Il sig. Ayassot, pastore di Torre Pellice, ha presentato poi uno studio su un tentativo dei Mormani nelle Valli Valdesi. Uno studio curioso e assai interessante, tratto, come ha dichiarato l'oratore stesso, da una recente pubblicazione americana. Dobbiamo dire che eravamo abituati nelle sedute precedenti a che il Seggio ci presentasse degli studi originali, se pure brillanti e facili da ascoltare.

E' seguito la parte riservata ai soli membri della Società. Nel 1943 era stata proposta l'allargamento delle attività sociali e mutamenti allo statuto sociale che fra l'altro contemplavano la divisione della società in diversi classi, almeno due: una storica ed una dedicata ad ogni altro genere di ricerca. Di questo movimento, per mancanza di attività che ne dimostrassero la vitalità, il risultato è stato solo la modifica dell'articolo primo dello statuto accettata quasi all'unanimità, nel senso di un allargamento degli studi della società.

All'inizio della discussione il prof. Beniamina Peyronel dell'Università di Torino ha letto un interessante relazione sulle origini della società immaginate con una maggiore larghezza di intenti di quanti non ne seppe poi realizzare e sui possibili sviluppi della stessa d'ora innanzi visti con troppo ottimismo. E' stato spiacevole osservare durante questa lettura il comportamento intollerante d'una parte dell'uditorio. Occorre anche osservare che se nell'anno decorso non si sono iniziati molti studi non strettamente storici (qualcosa è stato fatto), anche gli studi storici non hanno brillato per novità e la commissione giuridica non si è fatta viva. Non è l'anno decorso che può essere preso a modello o a prova per l'attività futura della società, né forse il seggio ha fatto abbastanza per promuovere l'allargamento, seguendo piuttosto una politica di laissez faire. Sulla base dell'idea dell'allargamento è stato presentato e approvato a stretta maggioranza un a.d.g. che raccomandava al seggio che la società fosse promotrice di un Centro Evangelico di Cultura in Torre Pellice. Proposta che a parere di una parte dei votanti contrari e nostra porta a una vera indebita confusione.

La seduta dopo mezzanotte ha tralasciato. Gli ultimi argomenti, fra

cui un nutrito piano di pubblicazioni per il 1948, sono stati approvati a grande velocità, compresa la riconferma del seggio per acclamazione: prof. Attilio Jalla, presidente, prof. Tricomi, vice-presidente, prof. Teofilo Pons, archivistica, prof. Augusto Armand-Hugon, segretario, signor Ernesto Benech, cassiere. Come in altri anni scorsi una serata si è mostrata insufficiente al lavoro.

Gustavo Malan

ULTIME NOTIZIE

NUOVO AUMENTO AI LAVORATORI DELLE INDUSTRIE

Si sono concluse le trattative per l'aumento dei salari ai lavoratori dell'industria. L'aumento decorrerà dal 16 c. m. e sarà computato sull'indennità di contingenza in ragione di Lire 40 giornaliere agli uomini oltre i 20 anni.

Ecco le nuove tabelle dell'indennità di contingenza:

UOMINI: oltre 20 anni, 202; fra 18 e 20, 170; fra 16 e 18, 148; minori di 16, 101.

DONNE: oltre 20 anni, 189; fra 18 e 20, 162; fra 16 e 18, 136; minori di 18, 101.

Rifacimento della Strada Provinciale PINEROLO - BOBBIO P.

E' stato deciso l'immediato rifacimento della strada provinciale che da Pinerolo conduce fino a Bobbio P., per cui sappiamo che si sono interessate più volte le autorità comunali. E' questa una notizia che certo farà piacere a tutta la popolazione.

Collocamento della mano d'opera

Le disposizioni in materia di collocamento della mano d'opera previste dal R. D. L. 21-12-1938 e particolarmente gli art. 7 e 15 valgono anche per i datori di lavoro e prestatori d'opera in agricoltura sia per le assunzioni sia per i licenziamenti che, tanto l'uno quanto l'altro devono essere denunciati ai competenti uffici di collocamento.

L'anzione quindi oltreché essere perseguibile a termini di detta legge defrauda il lavoratore dei diritti di assistenza e previdenza sociale, perciò è nel suo stesso interesse far sì che tali denunce vengano effettuate.

Nell'imminenza del nuovo anno agrario e conseguente rinnovo dei contratti, assunzione di mano d'opera, etc., i datori di lavoro e prestatori d'opera sono invitati a fare le regolari denunce.

CHIUSURA DEL CONGRESSO NAZIONALE DELL'A. N. P. I.

E' terminato a Firenze il congresso nazionale dell'ANPI. Nel prossimo numero pubblicheremo una relazione sull'andamento e sui risultati dei lavori.

Caserna Principe Amedeo ad edificio scolastico, potendo ottenere così almeno 24 aule di mq. 80 di superficie, aerate, spaziose, mentre le due estremità potrebbero essere adibite ad alloggi per il corpo insegnante. Dal piano terreno si potrebbero ricavare quattro saloni di circa m. 25 x 9 caduno da usarsi per mostre culturali o palestre; il tutto facilmente attuabile e con poca spesa non dovendosi che abbattere qualche muro divisorio, imbiancare e disinfeettare.

B) Nelle suaccennate 24 aule, dovrebbero trovar sede la scuola di Avvicinamento Professionale, sita parte in via Trieste, parte in alloggi privati e parte in locali dell'oratorio di S. Domenico; inoltre le scuole elementari di Via M. Grappa che potrebbero in tal modo essere adibite ad uso abitazione.

C) Il lato sud della caserma, in considerazione della sua inadattabilità ad uso abitazione, e della sua robusta struttura formata da amplissimi locali, potrebbe facilmente essere adattata a uso industriale, e più precisamente il piano terreno ad industrie semi-pesanti, e i piani superiori ad industrie leggere.

D) Ugualmente destinazione dovrebbe avere il galoppatoio coperto e i magazzini laterali.

E) Il piano terreno all'angolo tra Corso Torino e i giardini della stazione dove ha sede l'impianto bagni dovrebbe essere ripristinato a tale uso pubblico. Si potrebbero ricavare 44 bagni a vasca, 8 docce e due gabinetti.

Si potrebbero in tal modo ottenere 3 alloggi di tre e quattro camere ciascuno, circa 5000 mq. di locali adatti per industrie; bagni pubblici; abbondanza di locali scolastici. Il tutto di possibile attuazione ove si restituiscia per esaurimento di terreno la caserma al comune di Pinerolo che ne è proprietario.

Porte

E' TORNATO A CASA il giovane Girano Ercole, dopo quindici mesi di detenzione, essendo stata riconosciuta la sua innocenza ed il non luogo a procedere. Mentre ci ralleghiamo con lui facciamo notare ancora una volta quanto ingiusta e colpevole sia la procedura usata nei riguardi di questo e di altri partigiani.

Perosa A.

Su denuncia del manovale Oltivo Baù di anni 28, era rinvenuto domenica scorsa il cadavere del boscaiolo Armando Costantino di anni 33, nel torrente Germanasca. In seguito a stringente interrogatorio il Baù finiva per confessare di aver egli stesso ucciso con una decina di coltellate, lungo lo stradale che corre da Perroa a Perosa, il Costantino, a scopo di rapina, e non di essere stato aggredito da sconosciuti che avrebbero ucciso il compagno, come precedentemente aveva asserito.

Torre Pellice

UNA SEDUTA DELLA A. N. P. I. E DELL'A. N. E. I.

Sabato quattro manifesti annunciavano l'assemblea delle associazioni A.N.E.I. e A.N.P.I. di Torre Pellice per martedì sera. Dato il carattere straordinario della convocazione l'non numero dei soci si trovarono alla sede nella ex caserma Ribet.

Tutti erano impazienti a cominciare lo scopo della convocazione, ed i più pensavano che si trattasse di impensati provvedimenti in favore degli associati.

Lo stupore non fu indifferente quando si seppe che all'ordine del giorno c'era la riapertura del Casinò. Perché proprio alle nostre associazioni e non piuttosto al Municipio tale iniziativa? pensò la maggior parte dei presenti. Certo era in ballo un interesse personale di qualcuno.

Dopo un'animata discussione in cui vennero troncate incresciosamente questioni personali le due presidenze delle associazioni si manifestarono, e con loro buona parte di ex internati ed ex partigiani contrarie a qualsiasi lettera che potesse ottenere la riapertura della casa da gioco o lo scopo contrario.

In questi momenti in cui ben più gravi dovrebbero essere i pensieri di ognuno ci sembra fuori luogo tale iniziativa.

Alcuni partigiani, ex-internati e reduci hanno firmato una petizione che richiede al Ministero degli Interni la riapertura del casinò municipale. Teniamo ad informare che dette firme impegnano esclusivamente le persone di partigiano, né di ex internato, né dei firmatari e non la qualifica né di reduce.

IL SINODO VALDESE ha terminato i suoi lavori venerdì 6 con la elezione della nuova amministrazione della Chiesa, la Tavola Valdese che è risultata composta dei pastori Virgilio Sommani, Moderatore; Roberto Nisbet, Vice-Moderatore; Alberto Ricca, Elio Eynard e Seffredo Colucci, capi distretto; e dai signori Eric, Rollier e Giorgio Girardet, membri laici.

▲ Sport ●

Unione Cacciatori - Val Pellice

CONCORSO

Dovendo la sezione Provinciale di Torino provvedere alla proposta di n. 6 guardie venatorie fisse, si indice un concorso tra quanti possono essere interessati.

Si chiede pertanto trasmissione di domanda in carta libera contenente generalità complete, titoli di studio, Stato di famiglia, servizio prestato in Corpi Militari o Partigiani, se o meno abilitato alla guida di autovetture o motociclette. Le domande debbono essere corredate del parere di questa Unione Cacciatori.

Le domande debbono essere recapitate alla segreteria dell'Unione, sig. Angelini in Torre Pellice entro il 25 corrente mese.

La Direzione

IL VI TRIPLO GIRO PODISTICO DI TORRE PELLICE

Domenica p. 15 settembre come annunciato avrà luogo la VI edizione del Triplo Giro Podistico di Torre Pellice. La manifestazione a carattere interregionale e libera a tutte le serie è organizzata dalla U. S.V.P., e susciterà certamente, sia per il numero dei partecipanti, per l'entità dei premi e per la importanza selettiva della classica gara, il maggior interessamento fra gli atleti e tra il pubblico.

Il libro d'oro delle passate edizioni o le adesioni che già pervengono alla Società organizzatrice ci dà sicuro affidamento in tale speranza. Gli atleti nero-verdi saranno capitanati dal bravo Caffaratti, reduce dalle più brillanti vittorie della stagione ed al quale osiamo affermare è dedicata l'organizzazione della Gara. A questo tenace e simpatico atleta va fin d'ora l'augurio e l'incitamento della folla sportiva che domenica prossima si riverserà a farle ala ai concorrenti.

Il ritrovo degli atleti è fissato per le ore 15,30 al Campo Sportivo e la partenza sarà data alle ore 16,30.

Il Triplo Giro si svolgerà sul seguente percorso: Campo Sportivo (250 m. in pista) - Viale Dante - Via XXIV Maggio - Piazza S. Margherita - Via A. Bert - Strada Provinciale - Via A. Volta - Viale Gilly - Corso Fiume - Piazza S. Martino - Via della Repubblica - Via Arnaud - Via Wigram - Viale Dante - Campo Sportivo.

Il tempo massimo scadrà venti minuti dopo l'arrivo del primo.

La gara è dotata dei seguenti premi: (individuali) 1) L. 4.000 - 2) 3000; 3) 2000; 4) 1000; 5) 800; 6) 600; dal 7) al 10) L. 400. La locale sezione dell'ANPI e ANEI ha stabilito i seguenti premi: al 1) arrivato Partigiano o Internato L. 400; al 2) L. 200.

Premi di rappresentanza: «Coppa U. S. Val Pellice» alla Società che la vincerà tre volte anche non consecutive, coi tre atleti meglio classificati; «Coppa U. S. Val Pellice» alla Società con più atleti classificati in tempo massimo. «Medaglia (bronzo) U. S. Val Pellice» alla Società dell'atleta primo arrivato di terza serie.

Facciamo viva raccomandazione per un ordinato assembramento, senza ostacolare in qualsiasi maniera il libero passaggio degli atleti durante il lungo percorso.

CALCIO

In occasione della manifestazione podistica di domenica p. v., le due compagini calcistiche valligiane dell'U. S. Luserna San Giovanni e dell'U. S. Val Pellice scenderanno sul campo di Viale Dante alle ore 14,30 per un amichevole incontro di inizio stagione. Ambedue le formazioni non intendono esibire uno spettacolo di grido, in quanto ambedue ancora in via di assestamento e di organizzazione, ma ci pare simpatico e sportivo il gesto della loro cordiale collaborazione per la riuscita della giornata sportiva.

Villas Perosa

UNA CULLA. - L'ottimo calciatore Raffagghelli Luigi dell'U.S. RIV è divenuto fortunato papà di una graziosa e vispa bambina a cui è stato imposto il nome di Rosa Maria. Alla neonata gli auguri migliori de «Il Pioniere» e degli sportivi villasiesi.

AVVISI ECONOMICI

VENDESI mobili cucina nuovi. Rivolgarsi Via S. Giuseppe n. - Pinerolo.
VENDO casa 4 camere, stalla, magazzino, cantina, tettoia, fienile, vigna, prato irriguo, comodità tram in Abbazia Alpina. Rivolgarsi Buttiero Via Nazionale 101 - Pinerolo.

Ditta RIO GIUSEPPE

Via del Pino, 11 PINEROLO Tel. 557
specializzata in impianti di:
Riscaldamento idro-sanitari
cucine, sollevamento acqua da pozzi con pompe elettropompe e per lavori da lattoniere

Corriere giornaliero

MARLETTA

BOBBIO PELLICE PRESSO IL CINEMA TORRE PELLICE P. CARLO ALBERTO 10 TORINO VIA U. RAFFAZZOLI, 8 - TELEF. 50430
IL CORRIERE DI FIDUCIA - MASSIMA PUNTUALITÀ - CORRISPONDENZE CON TUTTI I CORRIERI E SE EDIZIONI - SCONTI SPECIALI PER GLI ESERCENTI E COMMERCANTI.
RIPARAZIONI RACCHETTE PER TENNIS

ANNUNCI SANITARI

D. BADALAMENTI

CHIRURCO DENTISTA
PINEROLO VIA MICIGI BRAVO, 5 Casa Odetti
FERRIALI ore 15-19 Telef. 528
PEROSA A. VIA ROMA, 34
FERRIALI E DOMENICA ore 9-11 Telef. 205

ESCLUSO IL VENERDI

MEDICO CHIRURGO - DENTISTA

Il dott. Rastelli rende noto che per favorire la spettabile clientela, visiterà nel proprio studio di via Wigram, 6 - I piano in Torre Pellice il
MERCOLEDI dalle 15 alle 18,30
SABATO dalle 8 alle 12,30

ORECCHI - NASO - GOLA

Il dott. Daniele Rochat assistente del prof. Arnaldo Malan visita i:
VENERDI dalle 10 alle 12 presso il Dott. Gardiol viale Fuhrmann, 1 - Tel. 77 Torre Pellice

Massaie!

Adesso che c'è abbondanza di frutta volete preparare della marmellata di cui usufruire nel prossimo inverno, e siete preoccupate per la penuria dello zucchero?

PROVATE ED ADOTTATE IL neo-zucchero Victor

ed il sorriso tornerà sulle V/ labbra. La Neo-Zucchero Victor, della Ditta LA DOLCIARIA LOMBARDA di Milano - viale Argonne, n. 4 - serve inoltre per dolcificare: caffè, gelati, sciropi, creme, dolci paste, ecc. Lo trovate nelle migliori drogherie e commestibili, oppure presso il ns/ Concessionario esclusivo per Pinerolo e Circondario: SIGNOR ROGGERO EROS P. MALANAGGIO - PORTE DI PINEROLO

AUTO SCUOLA PIEMONTE

CORSO TORINO 62 - PINEROLO
PATENTI DI 1° 2° 3° GRADO - BENZINA E NAFTA
TUTTE LE PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
Garanzia Assoluta - - - Tariffe Minime

MAGNADYNE REGINA DELLA RADIO
● Riparazioni e vendita Rivolgersi esclusivamente al rappresentante ●
via ARNAUD vicino Municip. Torre Pellice
GRIGLIO G.

VITA LOCALE

Bobbio P.

Domenica 8 settembre ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a ricordo dei caduti di questa guerra.

Dopo una breve funzione religiosa tenuta dal pastore e quindi dal parroco, parlavano il prof. M. A. Rollier, il comandante A. Bertinat, il commissario di guerra F. Balmas, ed il comandante Cotta Morandini. Folto pubblico intervenne alla cerimonia.

Luserna S. G.

LUTTI. - In regione Vigne è mancato in questi giorni il Sig. Gos Daniele di 70 anni. Egli era padre di numerosa famiglia ed era simpaticamente noto specialmente in Torre Pellice, ove per lunghi anni aveva svolto le mansioni di guardia comunale. Alla famiglia in tutto le condoglianze del Pioniere.

Martedì 10 hanno avuto luogo i funerali del Signor Bastia Carlo dei Davit di anni 62. Alla famiglia le nostre condoglianze.

NOZZE. Sabato 31 agosto si sono uniti in matrimonio la signorina Violetta Rivoir ed il signor Oscar Tomajini.

Sabato 7 c. m. celebravano le loro nozze la signorina Emilia Revel e il signor Dino Bertalot, ex-internato.

Nello stesso pomeriggio si sono sposati la signorina Rivoir Giovanna ed il signor Lapisa Giulio, ex-internato.

A tutti i migliori auguri del Pioniere.

Pinerolo

Siamo lieti di pubblicare un riassunto sulla relazione presentata al compagno G. C. Borgna, assessore addetto all'ufficio tecnico presso il municipio di Pinerolo, circa il problema delle scuole e case di abitazione che potrebbero aversi nella caserma Principe Amedeo. Sarebbe sommamente utile che questo progetto potesse essere fatto per tutte le caserme o immobili adatti a uso militare, non solo per Pinerolo, ma per tutta la zona, onde ottenere, specie nei piccoli centri, scuole e abitazioni di cui tanto difetta la zona. E' nostra speranza che il piano completato dalla relazione possa essere presto attuato, e con lui tutti gli altri, specie negli altri comuni di montagna ove molti sono gli immobili militari, destinati ad andare in rovina, se non saranno presi provvedimenti idonei.

Ed ecco in sintesi il programma illustrato nella relazione del compagno Borgna:

A) Adattare la parte nord della